



Città del Vaticano, 26 ottobre 2021

**DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA**

Prot. n. 2021/866

CONFERENZA EPISCOPALE DEL PERÙ
Commissione Episcopale per i Giovani e il Laicato

Prima Giornata Nazionale dei Giovani
In occasione del bicentenario dell'indipendenza nazionale

Messaggio del Cardinale Kevin Farrell,
Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

Carissimi giovani del Perù,

anche se ci separa una lunga distanza, vorrei che il mio saluto e la mia vicinanza arrivasse a tutti voi che siete stati convocati per fare festa, per pregare e per vivere insieme la Prima Giornata Nazionale dei Giovani che si celebra in Perù, che cade nell'anno in cui si ricorda in tutto il paese il bicentenario dell'indipendenza nazionale.

Il motto che è stato scelto per la vostra Giornata è: “Giovane, alzati, tu sei il profeta del Bicentenario”. Sono parole che richiamano il messaggio che il Santo Padre ha voluto indirizzare a tutti i giovani del mondo in occasione della celebrazione diocesana della Giornata Mondiale della Gioventù di quest'anno. È un messaggio molto bello e profondo che vi invito a leggere e a meditare insieme con i vostri pastori e accompagnatori, ma anche individualmente, nei vostri momenti di preghiera personale.

In questo messaggio il Papa ha invitato tutti i giovani a rivivere l'esperienza della vocazione di San Paolo. Egli, investito dalla luce splendente che accompagnava l'apparizione di Gesù, si rese conto di essere cieco, di essere lontano dalla verità e di essere “piccolo”, non grande come lui credeva. Ma in questa esperienza di atterramento, di cecità e di umiliazione, San Paolo ha incontrato la misericordia di Gesù, e proprio da lì ha cominciato a “rialzarsi” per iniziare una esistenza radicalmente diversa da quella precedente. Il Papa, perciò, ha invitato tutti i giovani a “rialzarsi” come San Paolo e a non rimanere schiacciati dai propri errori, dai propri fallimenti, considerandosi sempre vittime di qualcuno o di qualcosa, col rischio di passare la vita a “piangersi addosso”. Nessuno infatti deve rimanere “per terra”! C'è una missione che attende ogni giovane!

I giovani che, come San Paolo, hanno incontrato Cristo risorto nel loro cammino, sono chiamati a testimoniare che è possibile risorgere da qualsiasi morte spirituale, che si può ricostruire ogni esistenza che sembrava fallita e perduta, che è possibile credere nell'amore di Dio e nell'amore degli altri e stabilire nuove relazioni di fiducia e di rispetto in famiglia, fra amici, nella società.

Dall'incontro con Gesù risorto e dall'esperienza del suo perdono e della sua misericordia nasce anche ogni vocazione cristiana. Per ognuno di voi c'è un progetto di bene e di santità pensato da Dio proprio per voi e che dovete scoprire. C'è una vocazione che vi attende e che darà una direzione chiara e uno slancio nuovo alla vostra vita. Ogni giovane, perciò è invitato ad "alzarsi", come San Paolo, e ad annunciare che non tutto nel mondo è tenebra. La luce esiste, il bene esiste, la bellezza esiste! Esiste tanta luce, tanto bene e tanta bellezza in noi stessi, negli altri, nella fraternità e nella comunione che si può vivere nella Chiesa e che ci fa superare ogni solitudine.

I vostri pastori hanno invitato proprio voi, giovani cattolici, ad essere profeti per il Bicentenario che già da mesi si sta celebrando in diverse forme in tutto il paese. La vostra nazione ha già percorso un lungo cammino da quando ha raggiunto l'indipendenza, ma voi sapete bene che c'è ancora molto da fare per superare le tante ingiustizie sociali, la corruzione, gli individualismi, le contrapposizioni e la violenza che anche di recente hanno segnato la vita del vostro paese. Proprio in questo contesto voi giovani discepoli di Gesù Cristo potete avere una "voce profetica". Voi, infatti, proprio nel Bicentenario dell'indipendenza potete testimoniare che la vera liberazione, la vera indipendenza che ogni essere umano deve raggiungere è anzitutto quella interiore dal male e dal peccato che minacciano la nostra vita e che finiscono per inquinare tutti i rapporti umani e di conseguenza anche la vita sociale.

Siate, voi giovani, profeti della libertà che Cristo ci dona. Testimoniate con la vostra vita che seguendo Gesù è possibile vivere liberi, liberi dall'egoismo, liberi dalla ricerca del denaro ad ogni costo, liberi dalla corruzione, liberi dalla violenza, liberi dallo sfruttamento degli altri per i propri interessi. L'esempio della vostra vita, rinnovata dall'incontro con Gesù, come quella di San Paolo, è il dono più grande che potete fare ai vostri coetanei e a tutti gli uomini e le donne del vostro paese in questo Bicentenario.

Carissimi, vi auguro di vivere nella gioia la Giornata Nazionale della Gioventù in Perù, anche se con le limitazioni dovute alla pandemia, e che sia un evento di grazia per ciascuno di voi e per tutto il paese. Vi ricordo nella preghiera e di cuore vi benedico tutti.

Kevin Card. Farrell
Prefetto